

# Cgil: «Sait, pronti a bloccare i cancelli sotto Natale»

All'assemblea della Filcams si decidono le contromosse  
Si cerca l'accordo col Servizio lavoro, altrimenti sarà lotta

di **Daniele Peretti**  
▶ TRENTO

Rabbia, sconcerto e rassegnazione. Sono i sentimenti che si alternano sui volti e nelle parole dei dipendenti del Sait, che hanno partecipato ieri all'assemblea indetta dalla Cgil, alla vigilia dell'incontro indetto con i vertici della cooperazione con UilTucs e Fisascat Cisl.

Un centinaio circa i presenti, per organizzare le contromosse ai 116 licenziamenti stabiliti dai vertici del Sait nei giorni scorsi. La speranza era di vedere ridimensionato il numero dei licenziamenti (130 quelli previsti, calati a 116 solo perché c'è chi ha deciso per il prepensionamento o per la mobilità volontaria). Roland Caramelle, della Filcams Cgil, ha comunicato che dalla mezzanotte scattano 45 giorni per arrivare ad un accordo, passato questo termine si cercherà entro i 30 giorni una mediazione del Servizio lavoro, dopo di che il sait



**Fabrizio Mora**



**Francesco Nardelli**

farà scattare i licenziamenti. Ma si ipotizza anche l'intervento dell'Ispettorato del lavoro per verificare se sia corretta la posizione di MoviTrento e Gol alle quali si stanno esternalizzando i servizi. «Ci sono gli estremi - ha sostenuto Caramelle - per denunciare il Sait per attività antisindacale, perché ha fatto lavorare persone al posto dei cassaintegrati. Se a dicembre la situazione sarà ancora in stallo, si bloccheranno i cancelli, per mettere in crisi il Sait nel momento di maggiore lavoro. E un no deciso diciamo

al voto segreto sull'accordo sindacale da parte dei 2380 lavoratori di via Innsbruck, visto che i due terzi di loro sanno che non saranno licenziati».

Intanto i presenti si raccolgono racconti di disperazione e incredulità. Non tutti i 116 licenziati hanno ricevuto una comunicazione diretta: quest'ultimi sono 82, gli altri l'hanno saputo perché ci sono elencati gli esuberanti nei vari settori.

**Fabrizio Mora**, 29 anni di Sait, nel settore programmazione: «Il 30 giugno mi hanno chiamato per concordare il prossi-



L'assemblea indetta ieri da Roland Caramelle della Filcams



**L'addetta al magazzino**



**Ivo Berengam**

mi 6 mesi ed alla fine mi chiedono di aspettare un attimo, e quello che mi comunicano è il licenziamento».

**Francesco Nardelli**, dipendente da 14 anni, ha una malattia rara certificata: per lui convocazione nell'ufficio personale è arrivata negli ultimi giorni. «Hanno licenziato - riferisce - anche un dipendente che ha la Sla, un lavoratore che è una leggenda per la sua disponibilità». **Marisa** racconta che si vive un clima d'ansia continua: «E quanto vediamo sul cellulare il numero dell'ufficio personale

ci coglie l'angoscia perché sappiamo già di cosa si tratta». Un addetta al magazzino commenta: «Le decisioni dei licenziamenti sono prese anche per disfarsi dei lavoratori scomodi».

**Ivo Berengam**, dell'ufficio acquisti, in cassa integrazione da 1° marzo, è pessimista: «Sarebbe un fatto positivo se i licenziamenti si fermassero qui. Non credo nel collocamento in tempo, penso che non esista la possibilità di riassunzione».

Ma questa è la sfida che il sindacato cercherà di vincere nei prossimi giorni.

# Sait, si apre il tavolo negoziale sul futuro di 116 addetti

## Uiltusc e Fisascat: anche Dao lavora con Movitrento. Filcams: «Niente accelerazioni per seguire Dalpalù»

### L'azienda



● Renato Dalpalù, presidente di Sait, vuole stringere i tempi del negoziato sui licenziamenti

**TRENTO** Stamane alle 10.30 in teoria dovrebbe svolgersi il primo incontro fra sindacati e Sait per discutere dei 116 esuberanti dichiarati con l'apertura della procedura di mobilità venerdì scorso. Ieri sera in Via Muredei c'è stato l'incontro fra la Filcams Cgil e i suoi iscritti, per spiegare come si svolgeranno le trattative.

Uiltusc e Fisascat Cisl stimolano Dao ad essere della partita, dato che le due società hanno molti punti di contatto: stessa coop di movimentazione, Movitrento, a cui entrambe hanno esternalizzato parte della gestione del magazzino; in parte stessi clienti (Famiglie

cooperative); stessa modalità di distribuzione della merce, stesso territorio e stessa associazione, Federcoop.

La risposta al Sait (all'apertura della mobilità) da parte di Uiltusc e Fisascat Cisl è arrivata lunedì, rispettando la convizione di queste due sigle che sia giusto velocizzare i tempi, mentre la Filcams è sul fronte opposto: «Tutto il tempo è tempo utile» afferma il segretario Roland Caramelle, che vuole essere al tavolo di discussione (attenzione: senza la risposta formale al Sait non si può), ma vuole usare tutti i minuti a disposizione. «Quando il presidente Sait Renato

Dalpalù dice che vuole velocizzare, vuole solo licenziare prima». Sembrerebbe brutto, forse, per il Sait, usare tutti i 75 giorni (45 di trattativa più 30 al Servizio lavoro senza accordo), perché secondo i calcoli della Filcams, si arriverebbe a un 25 dicembre particolarmente triste. C'è il rischio di far saltare il tavolo oggi? Si vedrà.

«Noi vogliamo un'operazione verità — dice Caramelle —. Di piano industriale e idea riorganizzativa dell'azienda finora non si è parlato. Inoltre non sappiamo a quanto ammonta la sostituzione del lavoro dei cassintegrati con l'attività di Movitrento. Ancora: il di-

### Le sigle



● Roland Caramelle, segretario della Filcams Cgil: «L'unità sindacale non può essere di facciata»

rettore di Sait Luca Picciarelli dice di voler continuare a esternalizzare, quindi, nell'interesse di chi rimane, mi chiedo se ci sarà un trasferimento di ramo d'azienda e quindi se i lavoratori verranno spostati. «Vogliamo chiedere conto alla presidenza anche della perdita di quote di mercato e del futuro delle partecipate, come i Superstore, in difficoltà».

Quella della Filcams non sarà una trattativa basata solo «sul tentare di mettere un cerrottino». Verso le altre sigle il segretario dice: «La polemica fra sindacati è sempre dannosa. È sempre bene l'unità d'intenti. Ma l'unità sindacale non

può essere di facciata, non possiamo assumere il punto di vista aziendale, dobbiamo ascoltare le esigenze dei lavoratori. Per l'unità dovremo metterci d'accordo su: usare tutto il tempo a disposizione, chiedere l'operazione verità e, in caso si mobilitazione, organizzarci seriamente, in modo da creare disagi per l'azienda. Inoltre — chiude — quanto al coinvolgimento della politica, ritengo che in una questione di valenza così generale come il Sait sia giusto che la politica sia in prima fila e utilizzi tutto le leve a disposizione».

**E. Orf.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seguici anche su



per info e richieste di pubblicazioni: [ufficiostampa@uiltn.it](mailto:ufficiostampa@uiltn.it)